PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' DI MINERVA TRIESTE

Anno XII — N. 4236. Trieste, Lunedì 14 Agosto 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4236.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La legge bancaria italiana. ROMA 13. (N) Il regolamento per la nuova Banca d'Italia dovrà essere approvato in Consiglio dei ministri, il quale nominerà pure il direttore dopo l'approvazione del regolamento. I decreti sulla riscontrata, sulla vigilanza governativa e sull'immediata esecuzione di una parte della nuova legge bancaria saranno publicati entro il mese.

Si conferma che la Banca Nazionale, in seguito alle modificazioni introdotte nella legge bancaria, si rifiuta di eseguire la convenzione in forza della quale doveva assumere la liquidazione della Banca Romana, pagandone le azioni con 450 lire. Gli azionisti si agitano. Il giorno 16 si riuniranno in Roma, mentre prima si riunivano sempre a Firenze. Il Consiglio della Banca Nazionale, anticipando quanto è prescritto dalla legge, potrebbe risolvere equamente la questione.

Il comitato dei sette. ROMA 13. (N) La *Tribuna* annuncia che il comitato dei sette ha finito l'esame dei documenti e si è fatto rilasciar copia di alcuni di questi e specialmente della requisitoria e dell'ordinanza della Camera di Consiglio. Si dice che quest'ultimo sia il documento di maggiore importanza in tutto il processo, giacchè esamina anche il lato morale della questione facendo i nomi dei compromessi e valutandone la responsabilità. Domani gli avvocati esamineranno i volumi del processo che causa la loro mole furono trasportati nella biblioteca del palazzo di giustizia.

Cesare Lazzaroni. ROMA 13. (N) Il *Fanfulla* afferma che in Cesare Lazzaroni si sarebbero manifestati sintomi mentali di natura inquietante.

Chauvet contro «Fanfulla». ROMA 13 (N) Costanzo Chauvet scrive una lettera a *Fanfulla*, in cui dice che adottando il sistema inglese querelerà civilmente gli editori della lettera di Cavallotti, essendo questi coperto dall'immunità parlamentare. Aggiunge che avendo questi annunciato una serie di riproduzioni del *Don Pirloncino*, egli lo preverrà facendo copiare la collezione del famigerato *Gazzettino rosa* che risulterà un vero trattato di morale per le famiglie. Il publico giudicherà con cognizione di causa, tanto più che *Funfulla* sarà obligato a ristampare questa roba a termini di legge. Conclude che processerà civilmente anche il gerente del giornale.

Fanfulla osserva che Chauvet si regola all'inglese come all'inglese si regolò nella faccenda del riso; ricordando poi la difesa di Chauvet relativamente alle minacce attribuitegli contro Tanlongo, chiama la lettera odierna un avvertimento crudo.

(E' noto che Chauvet, a chi lo accusava di avere minacciato Tanlongo di arresto se non firmava una certa convensione con la Banca Nazionale, rispose per lettera che le sue non erano minacce, ma... „avvertimenti crudi". L'espressione ha avuto fortuna. *N. d. R.*)

I monopoli in Serbia. BELGRADO 13. (N) La Camera serba ha approvato in seconda lettura la legge d'introdusione dei monopoli del petrolio, de' fiammiferi e dello spirito.

Il colera. LEOPOLI 13 (B) Nel distretto di Nadworna avvennero un nuovo caso di colera a Delatyn e due decessi.

NAPOLI 13 (N) Il colera si può considerare ormai scomparso. Nelle ultime 24 ore si segnalarono 5 casi e due decessi.

Per una sagra vietata. AMSTERDAM 13 (B) In seguito al divieto della sagra di Haarlem, avvenne una collisione fra la popolazione da una parte, la polizia e le truppe dall'altra. Molti i feriti, molti gli arresti.

Disastro ferroviario. LONDRA 13. (B) Telegrafano da Pontypridd che un treno partito di colà e diretto a Cardiff deviò causa una collisione e precipitò dal terrapieno. Venti persone furono uccise, molte altre furono ferite.

Alla memoria di un garibaldino. CIVITAVECCHIA 13 (N) Alle [illegible] di stamane si è solennemente inaugurato il monumento eretto in onore di Edoardo Negrini, garibaldino civitavecchiese, caduto nella campagna del 1867 contro i soldati pontifici. Col primo treno è giunta da Roma la rappresentanza di quei superstiti garibaldini colla bandiera. Assistevano all'inaugurazione del monumento, riuscita commoventissima, i garibaldini indossanti la leggendaria camicia rossa e tutte le società operaie e democratiche di Civitavecchia, Corneto Tarquinia e di altri comuni del circondario. Parlò, fra altri, applauditissimo, l'avv. Parga.

Nubifragi e vittime. BUDAPEST 13. (N) Nell'Ungheria superiore parecchi nubifragi hanno arrecato gravissimi guasti. La ferrovia in costruzione nella valle di Zips fu danneggiata. Presso Orlò mancò poco non toccasse una catastrofe ad un treno passeggeri. Presso Worecso una baracca d'operai fu asportata e 14 persone annegarono. In un sobborgo di Ungvár crollarono molte case ed annegarono parecchie persone.

Un centenario. PARIGI 13. (N) La città di Montbeliard ha festeggiato oggi solennemente il centenario della sua unione alla Francia.

Il principe Enrico di Prussia alle manovre italiane. SPEZIA 13. (N) Re Umberto si imbarcherà qui a bordo del *Savoia* per recarsi a Genova, accompagnato da Racchia, per ricevervi il principe Enrico di Prussia. Di là ripartiranno sempre col *Savoia* per raggiungere le due squadre manovranti, le quali, chiuso il primo periodo delle grandi manovre, si troveranno riunite per rendere gli onori al re.

L'imprudenza di un viaggiatore. ALESSANDRIA 13 (N) Nel diretto partito ieri da Genova alle 3 pomeridiane, un viaggiatore di 2.a classe portava abusivamente entro la valigia un certo numero di fuochi artificiali. A circa un chilometro prima di Novi ligure, questi scoppiarono incendiando il carrozzone e ferendo gravemente dei viaggiatori, fra i quali l'imprudente che fu causa della disgrazia. I feriti furono ricoverati all'ospedale di Novi. Il portatore dei fuochi artificiali trovasi in istato d'arresto in una camera separata.

Il discorso di Dronero. ROMA 13 (N) Si conferma che Giolitti pronuncerà un grande discorso a Dronero entro il mese di settembre.

A Oreste Baratieri. ROMA 13 (N) I trentini residenti a Roma offriranno un banchetto al maggior generale Baratieri, loro compaesano, reduce da Massaua.

Ad un filantropo. ROMA 13. (N) Martedì verrà inaugurata una lapide commemorativa in memoria dell'avv. Giovanni De Romanis, che morendo lasciò tutto il suo vistoso patrimonio a beneficio dei poveri di Roma. La lapide, posta a cura del Municipio, si trova sulla facciata della casa, ultima dimora del compianto avvocato, in via dei Prefetti N. 4.

Gli ospedali di Vienna. VIENNA 13 (N) Il cons. aul. Boehm, attualmente direttore dell'Ospedale Generale, verrà nominato prossimamente direttore superiore di tutti gli ospedali di Vienna.

Le macchine infernali. SPANDAU 13 (N) Un fabbro ferraio portò alla polizia un pacchetto ricevuto da un operaio proveniente da Kiel e mandato da quella città. Conteneva una macchina infernale che scoppiò negli uffici della polizia, senza però arrecar danni. Lo speditore del pacchetto fu arrestato.

Ministro ammalato. BELGRADO 13. (N) Il presidente dei ministri Dokic è caduto nuovamente ammalato.

Le mostre. LINZ 13. (N) Oggi si è inaugurata l'esposizione industriale.

RECENTISSIME.

Le elezioni in Francia. PARIGI 12. La attenzione del giorno è richiamata sul discorso che deve pronunciare il Presidente del Consiglio al Puy, ove si è recato ieri. Si crede che, vista la nessuna probabilità di successo che hanno i convertiti, egli non sarà verso di loro più amabile che non sia stato sin qui. La posizione dei radicali non é generalmente migliore. Si crede bensì che Clemenceau sarà eletto ad onta della grande guerra che gli si fa, sottomano, a quanto pare, anche dal Ministero; ma l'influenza del gruppo nella nuova Camera pare non potrà essere molta. Continuano intanto in più collegi disordini elettorali, isolati ma piuttosto gravi. Anche il vescovo di Nevers, imitando monsignor Gouthe Soulard, pur facendo mostra di seguire la linea di condotta comandata dal Papa, attacca vivamente la Republica.

Incidente italo-bulgaro. ROMA 13. L'agente diplomatico italiano a Sofia ha telegrafato all'on. Brin informandolo che solidale coi suoi colleghi d'Austria, Inghilterra e Serbia, si asterrà dall'intervenire ai ricevimenti settimanali al ministero degli esteri bulgaro, se non avrà la precedenza su quei rappresentanti esteri che sono semplicemente incaricati d'affari. L'on. Brin, raccomandando una condotta conciliante, ha invitato il nostro agente diplomatico a fargli conoscere in qual modo verrà risoluto l'incidente.

I conflitti religiosi nelle Indie. LONDRA 12. Si ha da Bombay che i disordini si sono verificati nel modo seguente: I maomettani di cui ieri l'altro era il giorno di preghiera, irritati contro gli Indù, che celebravano rumorosamente la festa del Dudara, attorno alla moschea, uscirono dalla moschea stessa in numero di 2000, emettendo grida di guerra religiosa. La polizia, prevedendo delle risse, respinse i maomettani che, essendosi sparsi nella città, attaccarono i *tramways* e ferirono molti europei e indigeni. Intervenuta la truppa, occupò i punti centrali. Nulladimeno le risse continuarono tutta la notte tra Indù e maomettani; i feriti ammontano a diverse centinaia. La plebaglia invase i templi, distruggendo gli emblemi sacri. Continua a regnare grande animosità fra i due partiti. L'artiglieria continua a guardare le strade principali.

Giosuè Carducci alpinista. TORINO 12. Giosuè Carducci arrivato qui, si dispone a compiere alcune ascensioni sul Moncenisio. Probabilmente egli scriverà un'ode ispirata alla maestà imponente delle Alpi.

La Francia sulle Alpi. PARIGI 12. Il *Figaro* descrive, esaltandole, le fortificazioni francesi alle Alpi quale ve le trovò il generale Loizillon, ministro della guerra. Quel giornale assicura che a Briançon è permanente la mobilizzazione di tutte le truppe alpine, le quali, a imitazione di quelle d'Italia, saranno riunite sotto a un unico comando.

Il censimento italiano. ROMA 13. Il comm. Bodio, Direttore Generale della Statistica, ha studiato due progetti, l'uno per il censimento nell'interno del Regno e l'altro per il censimento degli italiani all'estero o in provincie italiane dipendenti da altri Stati.

Crolli e vittime. MESSINA 12. In via Boccetta precipitò il piano superiore di una casa in costruzione. Rimasero cadaveri due muratori travolti nelle rovine; un terzo operaio solamente ferito. Si recarono sul luogo le autorità. Il proprietario della fabrica e il capomastro furono arrestati.

Gli esami d'una dottoressa. NAPOLI 12. Gli esami dati dalla sig.na Sofia Bakunin all'Università di Napoli, e nei quali ha conseguito sempre il massimo dei punti e la lode, hanno stupito i professori stessi, che hanno ascoltato con ammirazione la giovanetta esperta in tutti i rami della difficile scienza. Alla discussione di laurea assistevano non solo gli insegnanti dell'Università, ma anche altri, desiderosi di conoscerla. Ella ha parlato sulla *Evoluzione delle funzioni dell'embrione*, manifestando pensieri propri e facendo conoscere ricerche da lei stessa compiute nel laboratorio clinico dei professori Capozzi e Armani. La signorina Bakunin ha soltanto ventidue anni.

I drammi delle miniere. CALTANISETTA 12. Nella miniera di solfo del signor Giangrasso, staccatisi alcuni massi, schiacciarono quattro operai, dei quali uno è morto subito e gli altri sono gravemente feriti. Si sono recate sul luogo le autorità.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. - Leva il sole 5.4. Tramonta 7.4. - Oggi: San Eusebio - Domani: Ass. di M.V. — Altezza barometrica: 760.4. — Temperatura: 7 ant. 23.2; - 2 pom. 27.9. — Alta marea: 10.48 ant.; - 10.42 pom. — Bassa marea: 4.24 ant.; 4.45 pom.

Elargizioni alla "Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per aver salutato una signorina allo scopo di favorire la *Lega*, f. 5; la solita compagnia dell'albergo alla „Città di Trieste" in Cosina f. 2.20; per mancato *bis* soldi 40; da alcuni amici per una risata fatta in un carrozzone ferroviario, f. 1.

La festa di ieri a Montebello. E' la seconda festa di beneficenza che viene data quest'anno nella splendida plaga di Montebello, in mezzo a quel panorama incantevole ed è la seconda volta che una gran massa di gente si riversa colà, costituendo da per sè stessa il più attraente e giulivo spettacolo. Tra le cinque e le sette infatti le stradale che conduce all'ippodromo dalla parte di via Rossetti nonchè le altre vie da cui si accede alla meta, sono un allegro e animatissimo viavai di rotabili di varie specie. La gente entra a frotte quando il sole dardeggia ancora. La giornata è splendida. Le tribune ed i palchetti lentamente si riempiono e nella vasta spianata, in mezzo alla pista, accanto al recinto destinato per le sei bande, si intreccia un mosaico leggiadrissimo di colori. Sono più di diciassettemila persone, quantunque sembrino, così a occhio e croce, in numero alquanto inferiore, stante l'immensa vastità del recinto. Le signore sono moltissime, e le sartine formano addirittura legioni. I parasoli spiccano nella vivezza delle loro tinte. I cappelloni e i cappellini di paglia offrono una lussuosa ricchezza di flora artificiale. I ventagli si agitano. Fa caldo; ma quando il sole volgerà al tramonto e calerà la sera, quel vasto paese, poco tempo addietro ignoto, offrirà un'atmosfera deliziosa. Sarà una colonia... feriale a beneficio delle medesime.

Alle 6 e un quarto incomincia la sfilata delle sei bande. S'avanza prima quella di Capodistria, della quale è maestro il sig. F. Manara e se ne ammira generalmente la svelta e simpatica divisa alpina. Un subisso di battimani ne accoglie la comparsa, mentr'essa intuona una marcia. Segue quella di Cervignano, maestro F. Camaur; - berretto bianco, divisa grigia a galloni azzurri - pure accolta da applausi. E questi si rinnovano subito all'avanzarsi della banda di Monfalcone, diretta dal maestro Settomini - divisa nero-azzurra, berretto e calzoni azzurri, - e si accalorano, mutandosi in una vera ovazione, quando apparisce la numerosa banda di Gorizia, - divisa turchina - diretta dal valentissimo maestro Cartocci. Da un simpatico saluto vengono accolte le nostre bravissime bande: Cittadina, diretta dal maestro Pian e della Pia Casa dei Poveri, diretta dal maestro Giorgieri, al quale è affidata la direzione generale del concerto.

Le bande si raccolgono nel recinto all'uopo destinato e mentre si riuniscono le partiture a seconda dei vari istrumenti, la folla conversa, consulta il programma, discute sulle divise, fa previsioni, freddure e statistiche. Frattanto c'è chi si incarica di dare una caratteristica vieppiù popolare-campestre alla festa: *Quel dela bira* e i *brustolinari* e i *caramelisti*, e una schiera di servi di piazza che vanno in giro con panieri contenenti pane, formaggio e salame, offrono in vendita la propria merce, di cui il publico largamente approfitta.. Infatti, la festa dura dalle 6 alla mezzanotte!

I componenti le sei bande, presi complessivamente, ascendono a poco meno di 200. Qualcuno, alludendo al bravo maestro della banda di Monfalcone, osserva: „Se sona *sett' omini*, la banda no sona *pian*. Alle 6½ le prime note della marcia *Frine* del Carlini troncano dialoghetti e commenti. Viene eseguita da tutte le sei bande con mirabile fusione e raggiunge un effetto bellissimo. Un giudice del tribunale che siede nelle tribune, ammaliato da questa *Frine*, come l'Areopago dell'antica Grecia, la assolve... e batte le mani... *frineticamente*. Se ne chiede il *bis*, che viene concesso. Così vengono replicati tutti gli altri pezzi, eseguiti quali da quattro quali da sei bande e diretti alternativamente dagli egregi maestri Pian, Manara, Camaur, Cartocci, Settomini e Giorgieri.

Dopo il quarto numero del programma musicale ha luogo sul palco della giuria l'estrazione di 5 premi in denaro, ai quali concorre ogni intervenuto alla festa. Eccone il risultato: Il primo premio, consistente in 200 corone, fu vinto col biglietto rosso N. 6073 dal ragazzo Ireneo Tesser; il secondo di 150 corone, col biglietto giallo N. 485, non fu ritirato; il terzo, di 100 corone, vinto col biglietto azzurro N. 317 dal sig. Eugenio Petronio, venne, con generosissimo pensiero, elargito alla *Lega Nazionale*. Il quarto premio, di 50 corone, uscito col biglietto azzurro N. 234, fu vinto dal fanciulletto Giovanni Vebersich; il quinto, di 25 corone, uscì col biglietto rosso N. 9597, ma non venne ritirato.

E si riprende poscia il concerto delle bande, le quali eseguiscono ancora due pezzi. Quando, da ultimo, viene intonato il nuovo inno: *Viva San Giusto* del nostro Sinico, eseguito da sei bande e diretto dall'egregio maestro Giorgeri, scoppia un uragano di applausi e l'inno si fa ripetere e ripetere ancora.

Dopo il concerto una gran folla si riversa d'attorno al recinto destinato per il ballo campestre. L'illuminazione a luce elettrica rischiara il recinto stesso... e nient'altro. La banda cittadina dà fiato alle sue trombe, intonando una polchetta, che si inizia timidamente con due o tre coppie danzanti, ma poi si anima sempre più. E come l'ora si avanza, il ballo si fa sempre più vivo e continua fino alla mezzanotte.

L'incasso della festa di ieri, datasi a vantaggio delle Colonie feriali, riteniamo sia stato abbastanza rilevante e tale da riuscire di giovamento alla benefica istituzione.

Veniamo pregati di far noto che le vincite non ritirate ieri si potranno incassare fino a tutto mercoledì prossimo, presso il sig. Draghicchio; se non ritirate andranno a favore delle Colonie feriali.

— Sappiamo che, visto il brillante risultato ottenuto dalla festa di ieri, essa verrà replicata domani. Dal programma verrà eliminata soltanto l'estrazione dei doni e vi verrà aggiunto un abbondante getto di fuochi artificiali. L'introito andrà devoluto a vantaggio della nostra Banda Cittadina, una istituzione che non potendo da noi, come in altre città, venire sovvenzionata dal Comune, per le condizioni locali, trovasi a peggior partito delle consorelle comprovinciali ed ha molti titoli quindi per essere caldamente appoggiata dalla nostra cittadinanza, la quale riteniamo non mancherà, per questo benefico scopo e per l'attrattiva della festa, di accorrere anche domani numerosissima a Montebello.

Colonie feriali. Oggi, col treno delle 4 35 pom. partiranno dalla Stazione ferroviaria di Sant'Andrea i 51 ragazzi destinati a formare quest'anno il secondo turno di cura alle Colonie feriali.

Un divieto. Leggiamo nel *Dalmata* di Zara: Veniamo assicurati che la polizia capitanale ha vietato alle divette che cantano in giardino la nota canzone con questo ritornello:

Lassè pur che i canti e i subi
E che i fazzi pur dispetti
Nella patria de Rossetti
No se parla che italian.

La canzoncina è d'una innocuità degna del paradiso. Non offende, non provoca; e, suscitava, viceversa, gli applausi. Applausi obbedienti al precetto che comanda di amare e di rispettare la lingua che Iddio ci ha dato. Ma così non la pensa l'autorità capitanale che ha vietato il *couplet*.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero f. 5 a favore dell'Ospizio marino dalla signora Lina Minas; dai signori figli di G. H. Costi f. 25 a favore delle Colonie feriali, in occasione della festa data ieri all'Ippodromo.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una busta da tabacco, dimenticata sur una tavola del salone al *Giardinetto*. — Un ombrellino da bimba, rinvenuto a Montebello da Giovanni Calegher.

Le domeniche d'estate. Quella di ieri è stata eccezionale qer il grandioso concerto collettivo delle Bande a Montebello. Si poteva dire vi fosse tutta Trieste. In realtà però la città rimase, e nel pomeriggio ed alla sera, animatissima ed ebbero il loro publico i numerosi ritrovi: i bagni *Excelsior* e *Fontana*, il passeggio dell'Acquedotto e quei locali publici.

In uno dei più conosciuti sonava la bravissima Banda di Gorizia, che vi svolse un programma splendido, nel quale notammo, p. e., la *Marcia di nozze* del *Lohengrin*, la seconda *suite* dell'*Arlesienne* e la *Danza delle ore* della *Gioconda*. Affollati i locali del *Giardinetto*, dove si trattava di udire, così fuor di stagione, oltre al programma orchestrale e corale, il *Coro dei pellegrini* del *Tannhäuser*, che difatti fu egregiamente eseguito dal Quartetto Corale del Comunale e dall'orchestra Molini, applauditi durante tutta la serata.

Le gite di ieri. Ieri mattina alle 8 sono partite alla volta di Aquileia col *Dalmazia* 47 persone. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 90 persone; per il Lazzaretto di S. Bartolomeo col *Pierino* 64; per Isola col *Friese* 367; col *Risano* 270; per Capodistria col *Santorio* 89 e per Pirano e Porto Rose col *Giuseppina C.* 151.

Colla ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 348 persone; colla Ferrovia dello Stato 448 persone e precisamente: per Borst 184, per Erpelle 176 e per Divaccia 88 persone.

Le stelle cadenti. Preavvertiti dal padre Denza, abbiamo voluto dare un'occhiata alla volta celeste per osservare il fenomeno delle stelle cadenti d'agosto, nelle sere 9-10 e 10-11. Il fenomeno, se si trattasse d'uno spettacolo teatrale, si dovrebbe dire mancato. Difatti la pioggia di stelle fu scarsissima. Noi l'attribuivamo all'atmosfera pregna di vapori, ma pare che anche altrove le signorine stelle non abbiano voluto... cadere, meno poche... evidentemente più allegre delle altre.

Il fenomeno delle stelle cadenti di agosto, le *Perseidi* - scrive il padre Denza - oggidì è ben conosciuto, mercè specialmente le scoperte dello Schiaparelli, le quali mostrarono il legame fra i flussi di stelle cadenti e le comete. E' noto infatti che alcuni sciami di stelle cadenti e alcune comete effettuano il loro movimento intorno al sole sopra una stessa traiettoria. Osservando il punto del cielo, dal quale pare che irradino (*radiante*), e conoscendo il tempo in cui avviene il fenomeno, e quindi il luogo della terra nello spazio, è possibile calcolare gli elementi dell'orbita.

Dalle osservazioni fatte all'Osservatorio del Collegio romano, risultò che il fenomeno nella notte 9-10 fu scarsissimo, perchè in un'ora d'osservazione (dalla mezzanotte all'una antimeridiana) si notarono solo quattordici cadenti, che veramente appartenessero al sistema delle Perseidi.

Un po' più intenso fu il fenomeno nella notte seguente, nella quale in un'ora di osservazione si notarono oltre una ventina di cadenti veramente Perseidi.

Nella terza notte, cioè 11-12, quantunque più nebbiosa delle precedenti, il fenomeno fu più esiguo in vere Perseidi della stessa prima.

Codeste orbite hanno un interesse speciale, perchè alcune sono letteralmente materializzate dai corpuscoli, che vi si distendono interamente con centri di condensazione più o meno ampli, come è appunto delle Perseidi; ed altre presentano una regione dell'orbita, intorno alla quale la materia cosmica è condensata, occupandone una porzione relativamente piccola, come è il caso delle Leonidi, delle Andromedidi, ecc. ecc.

La Banda Cittadina in Piazza Grande. Questa sera, alle 7½, la nostra Banda Cittadina svolgerà in Piazza Grande un interessante programma, nel quale figurano, tra altro, un pezzo sinfonico *In memoria di Donizetti*, un duetto dell'*Attila*, un *potpourri* del *Trovatore* e l'inno di guerra del *Rienzi* di Wagner.

Gite per mare. Domani, festa dell'Assunzione, se il tempo resterà bello, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano col piroscafo *Friese*, che partirà da qui con qualunque tempo alle 3¾ pom., ritornando alle ore 8 pomeridiane.

Per Grado col piroscafo *Dalmazia*, partenza alle 2½ pom. e ritorno alle 7 pomeridiane.

Per Miramar, come il solito, col *Piranese* alle 3¾ pom. ritornando alle 7 pomeridiane.

I travolti dalle vetture. Ecco una rubrica di cui, bisogna convenirne, la cronaca cittadina non ha da occuparsi con una frequenza eccessiva. In generale i nostri cocchieri sono bravi ed attenti e chi si trova di spesso per le vie della città può testificare quante volte essi abbiano colla loro prontezza ed energia evitato disgrazie che potevano avere serie conseguenze. Diciamolo francamente: se una vettura travolge qualcuno è un grido generale contro il cocchiere che si dipinge poco meno che un assassino; ma chi sa quante volte la disgrazia è imputabile alla distrazione di uno sfaccendato, alla cocciutaggine di un ragazzo o alla durezza di timpani di un vecchio?

Senza cercare di approfondire la questione, registriamo i due incidenti che reca la cronaca odierna. Ierimattina alle 8¾ Leonardo Valle, d'anni 76, ricoverato all'Istituto dei poveri, transitando per piazza della Barriera Vecchia, non avvertì i ripetuti avvisi del cocchiere e fu travolto dalla giardiniera che fa il tragitto per le „Noghere„. Nella caduta il povero vecchio riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro ed altre contusioni leggere alle gambe. Una guardia di p. s., addetta all'ispettorato di androna del Moro, lo sollevò coll'aiuto di alcuni passanti e visto trattarsi di ferite leggere, lo accompagnò all'Istituto. La guardia stese rapporto del fatto all'ispettore Krains.

La signora dell'oro

(106)

— E v'incaricate voi, di curarla, vero dottore?...

— Certamente...

— La baronessa, vi disse, spiegandovi il nostro doloroso caso, come ci sia bisogno d'un assoluto segreto?...

— La signora baronessa ha avuto in me molta confidenza. Vostra sorella sarà qui in sicurezza, e attorniata soltanto da persone intelligenti e fedeli, per le quali garantisco io; le metterò dappresso Giuseppina, un'onesta svizzera che non l'abbandonerà un solo istante. Volete vederla subito?

— Non vi pare dottore, più opportuno che cambi prima questi abiti mascolini, con quelli del mio sesso?

— A che scopo?

— Siccome la mia matrina mi ha consigliata di ritornare in Francia coi miei abiti soliti, così mi sembra meglio riprenderli tosto per evitare commenti.

— Non temete; la mia gente non usa far commenti.

— Allora chiamate pure Giuseppina. Quanto prima Teresa si abituerà ad averla per compagna e tanto meglio sarà.

Il dottore uscì e ritornò poco dopo colla giovane donna della quale aveva parlato. Era un tipo simpatico, bionda, una figura intelligente.

— Figlia mia - le disse il dottore, questa è la signora ammalata. La poverina ha perduto la ragione, ma voi dovete istessamente riescire a farvi obbidire, adoperando la sola dolcezza.

Zoe s'era alzata ed osservava la svizzera che le piacque tosto.

— Conducetela nella stanza che le viene assegnata - continuò il dottor Steiklein, mettetela un po' in libertà e fatela mangiare, poi se non fa resistenza la porrete a letto, acciocchè si riposi.

— Debbo accompagnarla anch'io? - chiese Zoe.

— Preferirei che andasse senza di voi, per abituarla subito alla nuova compagna, se però farà qualche difficoltà vi verranno a chiamare.

Zoe allora, si avvicinò alla sorella e prendendole la mano la pose in quella della svizzera, dicendole:

— Va Teresa mia, non aver paura... qui sei fra amici!

Per la prima volta gli occhi della signora Dangely ebbero un'espressione meno vaga; si arrestarono sulla giovane che la teneva per la mano e le sorrise.

— Oh! - gridò Sarah, colle lagrime agli occhi. - Dio è con noi! Ci benedice, perchè questa sconosciuta riesce simpatica alla nostra cara ammalata... Avevo tanta paura che non volesse staccarsi da te Zoe...

Teresa difatti, seguiva docilmente la sua nuova compagna ed in breve scomparvero tutte due.

Zoe spiegò allora, al dottore, in lungo e in largo cosa intendeva di fare. L'indomani voleva andare a Zurigo con Sarah e comperare tutto ciò che poteva occorrere a Teresa di vestiario, poi passerebbe un giorno o due al *chalet* e quando avrebbe la certezza che Teresa si fosse già abituata alla nuova vita ed a veder gente nuova, partirebbe alla volta di Parigi, coll'istitutrice. Il dottore approvò tutto e disse come intendeva curare l'ammalata e vegliare su di lei per allontanarle ogni pericolo. Dopo circa un'ora Giuseppina ritornò dicendo che l'ammalata era perfettamente tranquilla e ragionevole. Aveva mangiato senza far difficoltà ed ora dormiva del sonno profondo dei bambini.

Zoe, contentissima, desiderò vederla prima di salire alla propria stanza e la trovò, come aveva detto Giuseppina che riposava placidamente in un letto piccino, come li usano in Isvizzera. Era rosea e sorridente e nessuno, vedendola sì bella e calma, avrebbe potuto supporre che la poverina fosse tanto ammalata.

Zoe non potè trattenere le lagrime. Finalmente una gran pace scendeva in lei e si sentiva al sicuro sotto l'egida di quell'uomo intelligente, fra quelle ottime persone. Avrebbe potuto ormai occuparsi del suo Roberto, senza vivere in una continua ansia per tema che i giorni della sorella fossero minacciati!

Teresa passò una notte eccellente.

Alle sei il dottor Steiklein diè ordine di farla alzare e condurla a passeggiare nei boschi lontani e alti, dove si respirava un'aria pura, imbalsamata da effluvi resinosi.

Giuseppina doveva guardare di non passare vie battute e tenerla lontana dai luoghi abitati.

Presso la giovane, non incontrarono resistenza di sorta. Seguiva Giuseppina e l'ubbidiva in tutto come se l'avesse sempre conosciuta.

Zoe riprese i vestiti femminili e ancor più bella se possibile coi capelli corti, andò con Sarah a Zurigo per fare gli acquisti. Per non dare indirizzo portò tutto con sè nella vettura e ritornò al *chalet* verso notte.

Teresa aveva passato la giornata perfettamente tranquilla ma era ricaduta nella solita totale insensibilità. Aveva però mangiato con più appetito del solito e non aveva fatto attenzione all'assenza della sorella.

La prova era fatta. Zoe poteva ormai partire. Volle passare ancora una giornata ad Albis per partire più sodisfatta e vide che infatti Teresa si abituava ognor più alla nuova sua compagna, che seguiva severamente le prescrizioni mediche.

Il dottore dedicava tutte le ore libere a Zoe e Sarah. Gli piaceva straordinariamente la giovanetta tanto sfortunata eppure forte e valente! La trovava di modi distinti e d'intelligenza aperta, poteva parlare con lei di tutto, perchè la fanciulla possedeva all'estremo quel tatto delle parigine che conoscono ogni soggetto e sono a giorno di un po' di tutto, sia in arti sia in scienze. Egli avrebbe voluto che quella piccina, delicata e squisita come il suo più prezioso vaso, non se ne andasse più via, ma l'ora della partenza invece si approssimava.

— Mi lasciate abbracciare Teresa? - chiese Zoe al medico.

— Come desiderate, signorina, però pensate che giocate all'azzardo e se vi ha in lei, il minimo risveglio di sensibilità il vostro addio può riescirle dannosissimo.

Zoe era una forte fanciulla. Si accontentò d'inviare colle punta delle dita un bacio alla sorella, che passeggiava in giardino e rivolgendosi al dottore gli disse commossa:

— Ve la raccomando... la sua vita è per noi preziosa...

— Un padre non potrebbe avere più cure, di quelle che avrò io per vostra sorella - rispose il medico, commosso anche egli.

Si chinò e colse un mazzolino di miosotidi che offerse a Zoe, dicendole:

— A voi il fiore del ricordo. Noi lo chiamiamo *Vergissmeinnicht*.

— Che vuol dire: Non ti scordar di me - rispose Zoe, prendendo i fiorellini azzurri. Grazie dottore, mi ricorderanno questo bel paese, e voi specialmente!

Teresa era scomparsa coll'infermiera in un viale di d'alberi. Miss Acklay e Zoe strinsero ancora una volta la mano all'uomo di cuore, presso il quale lasciavano una persona tanto cara, e salite in carrozzino si diressero verso la stazione di Horgen.

Presso la soglia il dottor seguiva coll'occhio la vettura che si allontanava e asciugandosi una lagrima che gli rigava la guancia, mormorò:

— Se mia figlia fosse viva, avrebbe la età di quella fanciulla!... Per la memoria del mio angelo morto voglio fare ogni possibile per rendere la ragione alla signora Dangely e far così felice Zoe de Meillac!...

V.
Ingannata.

Suona mezzodì. La giornata è deliziosa. Thea che non ha potuto chiuder occhio tutta la notte e si è addormentata all'alba, si sveglia allora.

L'orologio nella sua stanza battè dodici colpi e Thea trasalisce.

(*Continua*)

— L'altra sera verso le 8 ¾ pure in piazza della Barriera vecchia, il ragazzetto d'anni 8, Giorgio Dragher, abitante in via delle Sette Fontane N. 6, veniva travolto da una vettura privata, che correva velocemente e riportò leggere contusioni ai piedi. Tosto una gran ressa di gente gli si formò d'intorno ed il fanciullo venne sollevato ed accompagnato alla farmacia Picciola, ove gli furono prodigate le cure necessarie. Resa edotta una guardia di p. s., questa ne fece rapporto all'ispettorato di androna del Moro, e accompagnò poi il fanciullo a casa sua. Il cocchiere erasi dato alla fuga su per via delle Sette Fontane e non fu riconosciuto.

Sonata in chiave... di casa - Andantino - Andante agitato - Finale... in via Tigor. Il venditore d'uccelli, imbalsamatore di bestie e tosatore di cani, Francesco Maestro, d'anni 47, da Codega provincia di Treviso, che tiene la baracca del suo triplice mestiere in piazza S. Giovanni ed abita in via della Sorgente N. 1, l'altra mattina trovava litigio per futile motivo col cocchiere del prof. Welponer, Giuseppe Gaspardi, che abita in via del Solitario N. 8, e venuto secolui a singolar tenzone, si buscava un colpo di chiave nella testa che gli produsse una leggera ferita lacero-contusa. Accorse al rumore una guardia di p. s. del vicino ispettorato di androna del Moro, la quale, separati i contendenti, mandò il tosatore di cani a farsi... medicare all'ambulanza dell'ospedale, pensando in tal modo di por fine alla sonata... in chiave di casa.

Così però non la pensava il Maestro, il quale bollendo dall'ira pensò bene di attaccare il secondo tempo: l'andante agitato; si recò di nuovo in via del Solitario e incontrato il Gaspardi nell'atrio di casa sua lo minacciò con queste ambigue parole: „Ghe la farò veder mi". - Che cosa il venditore di uccelli volesse *far veder* al cocchiere, non si sa bene; la moglie del Gaspardi, che era corsa impaurita all'ispettorato a raccontar il fatto, disse che l'imbalsamatore aveva tirato fuori un *revolver* e con questo minacciato il di lei marito. Per ordine dell'ispettore Krainz le guardie di p. s. N. 113 e 147 accorsero sul teatro... della sonata e s'incaricarono del finale con accompagnamento... del Maestro all'ispettorato. Qui il tosatore di cani fu perquisito e realmente trovato in possesso di un *revolver* carico e di un temperino, per cui fu passato agli arresti di via Tigor. - Ieri mattina poi fu riposto a piede libero salvo a subire le conseguenze di legge.

Scottata dall'acqua bollente. La signora Enrichetta De Angeli ricorreva iersera alle 8 alla Guardia medica, per farsi curare una scottatura alla mano sinistra, riportata per essersi rovesciata addosso dell'acqua bollente.

Povera madre! Ieri mattina, verso le 4, veniva trasportata dalla madre, alla Guardia medica, la bimba di 8 mesi Lucia Schmidt, figlia d'un meccanico addetto alla Ferrovia meridionale, abitante in via del Rivo N. 6. La piccina era in preda a forti convulsioni e spasimi, e vane difatti furono tutte le più energiche cure del medico d'ispezione dott. Rusca per salvare la bimba; dopo pochi minuti ella moriva, ed al medico non restò che constatare il decesso. Il cadaverino venne lasciato alla povera madre.

La vendetta di un permaloso. Ieri nel pomeriggio veniva accompagnato dalla guardia di p. s. N. 108, alla Guardia medica il garzone macellaio Giovanni Kofler, d'anni 18, abitante in via dei Falchi N. 6, addetto ad una macelleria di piazza S. Giovanni, il quale perdeva sangue dal naso, che aveva gonfio e contuso in seguito ai solidissimi pugni datigli da un addetto alla stessa macelleria, che aveva preso in mala parte uno scherzo fattogli. Si aggiunge anzi che il Kofler era stato gettato a terra dal permaloso collega e furiosamente battuto e che fu la guardia che giunse a liberarlo prima che accadesse di peggio. E tutto ciò per uno scherzo!

Cadute. Il facchino Giuseppe Marcussi, d'anni 50, abitante in piazza della Dogana N. 1, ieri cadde a terra e riportò una ferita alla testa. La guardia di pubblica sicurezza N. 89, lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne le debite cure.

Vi ricorse pure il bottaio Giuseppe Bauson, d'anni 53, abitante in androna del Moro, il quale, pure cadendo, aveva riportato una contusione ed alcune escoriazioni alla tibia destra.

I furti nei paraggi della via Chiozza prolungata. In seguito al reclamo avanzato da parecchi abitanti della parte superiore di via Chiozza ed adiacenze, per i ripetuti furticelli avvenuti di questi giorni, gli organi del Commissariato di via Scussa fecero attivissime indagini per iscoprire o cogliere in flagrante i ladri, e l'altra notte, alle 3, riuscirono a sorprenderne uno, il quale si era introdotto nel giardino della villa Vuro, in via Giulia N. 39, scalando il muro di cinta. Costui è un monello di 14 anni e mezzo, a nome Giuseppe Kressevich, da Racizze, garzone falegname, il quale, messo alle strette dal cancellista signor Krainer, confessò d'aver preso parte ai furti stati commessi dal 1.o al 13 corrente, in danno dei signori Giovanni Kossovich, Maria Palcich, Mattia Bialak, Edoardo Pozzi, Giovanni dott. Jelussich, Ruggero Pregler e Antonio Verdier, e del *Restaurant* al Boschetto. I funzionari del suddetto Commissariato, a quanto apprendiamo, sarebbero sulle tracce degli altri autori di quei furti.

La vecchierella del sabato. Elena Cramer, moglie di Pietro, d'anni 55, da Zirknitz, è una vecchia e ben conosciuta accattona, che suole aggirarsi nei pressi del cimitero di St. Anna, e nei suburbi della città. - Fra le altre sue *pratiche* settimanali fisse, ella aveva pur quella di recarsi ogni sabato nell'abitazione del rev. vicario del Cimitero di S. Anna, Don L. Tempesta, ove riceveva regolarmente una piccola sovvenzione; ma invece di esser grata a tale beneficio, la Cramer sabato scorso, nel pomeriggio, recatasi, come di consueto, in casa del sacerdote, e non trovando momentaneamente nessuno nella cucina, adocchiò una borsetta e due altri oggetti sulla tavola, e li intascò. Poi uscì pian pianino, facendo un giro più lungo, mercè il quale si credeva al sicuro da sguardi indiscreti. La borsetta era di proprietà di Teresa Licon, cuoca del rev. Don Tempesta, la quale, rincasata, si accorse tosto del furto e notò pure che le mancavano un bricco stagnato, ed un bicchiere, che erano lì presso. Chiesto qua e là agli addetti del cimitero, chi fosse entrato, si rilevò esser stata veduta salire la solita vecchierella del sabato. In seguito a ciò fu tosto resa edotta del fatto la guardia municipale Stradiot, di servizio al cimitero, ed essa si pose subito alla ricerca della mendicante ladra, e difatti l'arrestò poco dopo, in quei pressi.

Perquisita, le furono trovati addosso tutti gli oggetti rubati: la borsetta, il bicchiere ed il bricco. Venne tradotta, prima al Comando delle guardie municipali, poi alle carceri di via Tigor.

Ferite accidentali. Il pittore Giacomo Suffich, d'anni 33, abitante in via dell'Istituto N. 24, ieri sera alle 7 riportava accidentalmente una ferita di punta al piede destro, con un chiodo.

Il giardiniere Carlo Barich, d'anni 26, abitante in Scorcola N. 70, ieri nel pomeriggio riportava una leggera ferita di taglio al piede destro, con un pezzo di vetro. Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Le disgrazie dei bimbi. La fanciullina Anna Makuts, d'anni 4, figlia di un capo facchino abitante in via del Belvedere N. 11, ieri sera alle 8½ riportava varie escoriazioni e contusioni al fronte e all'omero sinistro, causa caduta.

La bimba di 8 mesi Ines Caubenna, abitante in via della Muda vecchia N. 3, iersera alle 8 circa, cadendo, riportava distorsione del braccio sinistro.

Elisabetta Zei di 16 mesi, abitante in via S. Filippo N. 8, figlia di un venditore girovago, ieri nel pomeriggio alle 5, riportava, pure in seguito a caduta, distorsione della mano sinistra. S'ebbero tutte e tre le cure necessarie dal dottore d'ispezione alla Guardia medica, ove ricorsero.

Arresto d'un ricercato. Quando il cancellista di polizia Tis, coadiuvato dall'agente Decolle, si recò a casa sua, al primo piano della casa N. 4 di via delle Mura, per arrestarlo, egli si qualificò per Giovanni fu Simeone Zuliani. I detti funzionari però sapevano benissimo con chi avevan da fare. L'arrestato era Pasquale Surich del fu Simeone, conosciuto sotto il nomignolo di *Paccaccion*, nativo di Zara, ed era ricercato per crimine di furto e perchè refrattario alla leva militare.

Per sospetto. Gli organi di polizia, perlustrando la scorsa notte la via Nuova, s'imbatterono in tre individui che stavano in attitudine sospetta e li trassero agli arresti. I tre individui sono Francesco R., d'anni 33, scalpellino, Giovanni G. d'anni 18, facchino, e Giovanni S., d'anni 33, pescatore, tutti da Trieste.

Attitudine sospetta. Iersnotte verso le 11¼ in piazza dell'Ospitale il cancellista di polizia Tis e l'agente Decolle procedettero all'arresto del macellaio Michelangelo Bettio, d'anni 29, da Belluno, perchè si aggirava in attitudine sospetta, e perchè colpito dal bando.

Questuanti importune. Emilia Sabetz e Gioseffa Krainz sono due questuanti, le quali sogliono appostarsi in via di Miramar e importunare i passanti col chiedere insistentemente ed anche arrogantemente l'elemosina, dirigendo poi delle insolenze da trivio a coloro che rispondono con un rifiuto. Le guardie tentarono più volte di coglierle in flagrante, ma le due *babe* seppero sempre scansarsi. Ieri però ebbe a beccarle l'agente di polizia Heydn, il quale le mise all'ombra.

La solita sbornia smaltita all'ispettorato. La scorsa notte, verso le due, il muratore Giovanni I., di anni 25, da Udine, passando per la piazza della Barriera vecchia, cadde a terra vinto dal sonno e dal vino. Le guardie che passavano per di là lo raccolsero e lo trasportarono all'ispettorato di androna del Moro, dove rimase fino a sbornia smaltita.

Minutaglia. Furono arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza: Emilio M., d'anni 26, da Udine, cocchiere e Giovanni V., d'anni 48, da Reifnitz, giornaliero, ambidue al molo S. Carlo verso le due della scorsa notte.

Ogni giorno una. Dialogo tenero.

— Ah! signorina, se io mi trovassi al vostro posto, so ben io che cosa farei della mia gioventù, della mia bellezza!

— Voi forse sposereste un ricco banchiere?

— Oh! no.

— E chi sposereste?

— Sposerei... me.

— —

Una principessa suicida per la morte de' suoi cari - La morfina. La giornata di ierlaltro a Roma si è chiusa con il suicidio della principessa Anna Rosanoff, accaduto poco prima della mezzanotte, in una casa di via Castelfidardo.

Costei aveva quarantatrè anni, era nata a Mosca e viveva con un suo genero, vedovo anche lui, e con due nipotini. Si gittò dal quarto piano del palazzo Borruso giù nel cortile. E' morta sul colpo.

I famigliari, accorsi, trovarono il cadavere ancora caldo, ma orribilmente sfracellato; la testa era spaccata, un occhio fuori dell'orbita, rotte le braccia. La morta è rimasta lì per qualche tempo, coperta da un lenzuolo, con una candela accesa ai piedi, finchè non sono state esaurite le constatazioni di legge.

La fantasia del cronista non può questa volta sbizzarrirsi alla ricerca di un romanzo più o meno verosimile. La principessa Anna Rosanoff è vittima di quella fatale passione patologica, che si chiama morfinomania.

Fin dalla morte di suo marito, quando essa era ancora giovanissima, una crudele malattia nervosa la tormentava. La perdita dell'unica figlia amatissima inacerbì talmente il male, da consigliarle lo uso della morfina per vincere la terribile insonnia, piena di visioni tragiche, per calmare il dolor fisico prodotto dalla continua angoscia morale.

La morfina! Che veleno soave! Come essa vi guadagna a poco a poco, come vi trascina inesorabilmente, per un sentiero che pare di rose, alla tomba! Finchè ne sorbite qualche dose per bocca, per procurarvi qualche ora di riposo, il danno non è grave. Ma non appena ricorrete alla piccola siringa Pravaz per iniettarvene pochi centigrammi nel sangue siete perduti. Il patto fra voi e la morte imminente è stretto.

La morfinomania è una malattia caratteristica di questa fine di secolo. Benchè essa non conti fra noi molte vittime, per buona sorte, vi sarà accaduto talvolta di imbattervi in qualcuno di questi infelici, i quali presentano nel corpo e nello spirito gli stessi sintomi di degenerazione, di dissoluzione, di rovina, di cui parlano, rabbrividendo, i viaggiatori reduci dall'Oriente estremo a proposito dei fumatori di oppio.

Ma fuori, in Francia, in Inghilterra, in Russia, la morfinomania si propaga spaventosamente. In alcuni luoghi è quasi di moda. Le siringhette sono d'oro e si portano attaccate alla catena dell'orologio o fan da pendaglio al braccialetto. Le fiale contenenti il veleno son miracoli di eleganza e di piccolezza. Gli affetti da quella passione maledetta si morfizzano dieci, venti, cinquanta volte al giorno; in società, a teatro, a tavola, per via, dovunque, quando l'insano bisogno li assale.

E' cosa presto fatta: una lieve puntura sul braccio o sulla mano e null'altro. L'ago è tanto sottile che non esce sangue. E la gente non s'accorge della rapida manovra.

Le statistiche mediche sono desolanti. Ma esse sono ancora ben distanti dal vero. Poichè i morfinomani han vergogna della loro passione e non ricorrono alla scienza se non quando essi stessi si accorgono che tutto è perduto. L'imbecillità, la pazzia, il suicidio sono le conseguenze più comuni della triste pratica.

La Rosanoff si è uccisa appunto in un accesso di follia. La Russia ha un contingente grandissimo di morfinomani, soprattutto nelle donne della buona società. La spiccata tendenza della donna slava al romanticismo e all'esaltazione la predispone al vizio incurabile.

Poichè la morfina eccita i sogni, fa fantasticare, addormenta fra profumi di fiori e carezze di fiamme. E' il risveglio che è terribile. Le russe, fra le quali i mali nervosi e l'isteria fanno stragi enormi, hanno il triste vanto di essere le prime morfinomani del mondo.

Se Vittoriano Sardou riscrivesse la *Fedora*, probabilmente non farebbe ripetere ad un suo personaggio che la donna slava è l'ideale.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi cuoche private, domestiche per l'Estero Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1953)

Ricercasi ragazzo Negozio frutta secche, via Nuova N. 28. (1976)

Giovane distinto corrisponde nella lingua tedesca, serba, croata, vorrebbe occuparsi alla sera Gentili offerte sotto «Corrispondente 23», al «Piccolo». (1967)

Giovanotto tedesco cerca occupazione come Comptoirista. Indirizzo al „Piccolo" (1939)

Istruzione

Lezioni Aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica, mite prezzo. Indirizzo „Piccolo" (1912)

Affittanze

Affittansi due grandi camere con comodo cucina, via Ponterosso 3. (1981)

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nicolò 25, III. (1979)

D'affittare due stanze parchettate, con comodo di cucina. — Indirizzo al «Piccolo». (1978)

D' affittare quartiere vuoto, posizione centrica. Rivolgersi via S. Nicolò N. 25, portone. (1973)

Affittasi quartiere 5 stanze, camerino, cucina, cantina e soffitta, primo piano, prezzo discreto, Piazza S. Francesco. Indirizzo al «Piccolo». (1859)

D'affittare bellissima stanza davanti vuota, parchettata, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (1860)

D'affittare pel 21 agosto corr. una bottega con annesso magazzino in via Cavana N. 11. (1874)

Affittasi elegante quartiere sito in campagna vicino della città con vista stupenda. Indirizzo al „Piccolo". (1943)

Affittasi stanza libero ingresso con o senza mobiglie. Indirizzo «Piccolo». (1955)

Magazzino Punto franco pianoterra metri quadrati 80 subaffittasi. Indirizzo Piccolo." (1957)

Stanze vuote due, possibilmente camerino, ricercansi tosto, pressi Acquedotto, Stadion, Giulia. Offerte entro la giornata Sanità 9, III, porta N. 21. (1988)

Acquisti e vendite

Ricercansi Pompe usate per vino. Indirizzo al „Piccolo". (1914)

Da vendere due porte imbottite. — Rivolgersi Acquedotto 22, I p. (1653)

Vendesi causa partenza: paio fornimenti cavallo ed un cembalo. Indirizzo „Piccolo". (1926)

Da vendere una fabrica per qualunque uso con casa d'abitazione, stalla, cisterna con acqua abbondante, orto, corte, grande prato, tutto recintato di muro, tre entrate. Indirizzo al „Piccolo" (1972)

Vendere Mobili fornimento stanza ricevere, prezzo discretissimo. Indirizzo al Piccolo. (1987)

Da vendere bilancia decimale, portata chili 1500. Indirizzo al «Piccolo». (1982)

Pianoforte eccellente, ottimo ottimo stato, tuono sonoro, fiorini 40 vendesi. Indirizzo „Piccolo". (1984)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito vicino la chiesa di S. Antonio Nuovo oggetto di diamanti. L'onesto trovatore è pregato di portarlo al «Piccolo» ove riceverà ricompensa. (1983)

Diversi

V. Amico diletto Dovere mi chiama diversi giorni lontana. Devo andarmene senza stringervi la mano! M. (1968)

Giuseppina Ricevi lettera posta tuo nome, numero tua abitazione. Ti saluto. P. (1971)

A...a 29. E' alcuno che attende qualcosa 7. a 93. (1974)

Serietà N. 44, ritiri lettera ferma in posta. (1975)

Fausto N. 10. Abboccamento lunedì ore 7, via Forni, accanto via Vienna. (1936)

Carletto Spero salutarti oggi solito luogo, ora. Mille saluti affettuosi. (1977)

Per sì bel biondo signore si arrischia quello e altro. (1986)

Domani festa delle Mariette, chi brama fare un bel regalo buon prezzo, trova presso M. Marcovich, negozio chincaglie, piazza San Giovanni, palazzo Diana. (1985)

✝

PAOLA PADUANI

d'anni 19,

dopo lunghe sofferenze passò a miglior vita alle ore 1 pom. munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati **Marco** e **Luigia Ravasini** nata **Paduani,** in unione agli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Agosto 1893.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Prescrizione medica per sofferenti di stomaco Cracknel, London Biscuit, chilo 1.50, nelle pasticcerie Giamporcaro. (1930)

Divertevole passatempo per la scolaresca in vacanza, lavori da traforo; bellissimo legno. Scorzeria 4. (1823)

Vino italiano, nuovo arrivo, qualità eccellente, a 20, 24 e più, pasta di Napoli, aceto di vino. Deposito Vito Giuseppe de Gioia, via San Lazzaro 8. (1970)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (1969)

Deposito Stufe di terra cotta in via S. Nicolò N. 23. Qualunque lavoro nel genere come pure riparazioni vengono eseguite con sollecitudine ed a prezzi modicissimi. (1879)

Nella Macelleria via Barriera vecchia N. 27, vis-à-vis al Caffè Bisantino, smerciasi carne primissima qualità, parti anteriori 40, 44, parti posteriori 56. (1902)

Flora Articoli Profumeria delle migliori qualità, Trieste, San Sebastiano 4. (1681)

Acqua di Chinina Flora per toeletta dei capelli. 75 soldi. (1681)

Acqua di Giglio Flora per imbianchire la pelle fior. 1.50. (1681)

Ristoratore universale Flora, tintura brillante progressiva dei capelli, fior. 1.50. (1681)

Latte di rose Flora per abbellire la carnagione fior. 1.50 (1681)

Occasione straordinaria. Buon mercato incredibile, soltanto belle pitture olio per pochi giorni. Piazza Borsa 14. (1741)

Manon Lescaut opera di Puccini, grande successo, libretti poesia, spartiti canto, pianoforte. Deposito presso Stabilimento Musicale Schmidl, Palazzo Municipale. (1790)

Musica, qualunque edizione. Grande assortimento musica usata Riparazioni strumenti, cambi, noleggi. Prezzi modicissimi. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. (499)

Urbani e Zillotto Piazza della Borsa 7, Cravatte di battista a soldi 25 e 30. (802)

Stralcio di tutte le lanerie bianche e nere presso Urbani e Zillotto. (802)

Asciugamani con iniziali a fior. 3 e 1.60 la dozzina, presso Urbani e Zillotto. (802)

Vendita con grande ribasso Pizzi, passamanterie, ombrelle, ombrellini, presso Urbani e Zillotto. (802)

Biancheria confezionata, a prezzi ribassati, e completi corredi da sposa, presso Urbani e Zillotto. (802)

Tela naturale a soldi 30, 36 e 40 il metro presso Urbani e Zillotto. (802)

Coperte per l'estate a fior. 1.60 il pezzo presso Urbani e Zillotto. (802)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4. (1881)

Tamarindo (Estratto) Dolcificato Huber, in vendita principali drogherie, negozi commestibili.

GIOVANE

di buona famiglia, che abbia compiuti gli studi di una scuola superiore, trova pronto collocamento presso primaria casa commerciale. Necessaria conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «**A. Z. 50**» fermo in posta Trieste.

INNSBRUCK

I Viglietti di questa grandiosa Lotteria d'Innsbruck con Vincita di fior. 50.000 in denaro si vendono a 50 soldi presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. — Undici Viglietti soltanto fiorini 5.—

Il Dottor VERONESE

Specialista per le malattie nervose

dà consultazioni mediche dalle ore **5** alle ore **6** pom.

(tranne il mercoledì e i giorni festivi)

Via Vienna N. 4.

LA FILIALE IN TRIESTE

dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

per Commercio ed Industria assume

VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » » 8 »
2¾% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 17 maggio, 21 maggio e rispettivamente 12 giugno a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma, **NAPOLEONI** senza interessi.

Rilascia **ASSEGNI** su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di **COMPERE** e **VENDITE** di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume **INCASSI** d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa **ANTICIPAZIONI** sopra **WARRANTS** o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca Nazionale nel Regno d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

TRIESTE, 1 Aprile 1893.

MOBILI

(tanto i più fini che comuni in grandissima scelta, a prezzi incredibilmente bassi presso la rinomata fabrica

Guglielmo Brod & C.

CORSO 31 — TRIESTE — CORSO 31

5 anni di garanzia.

CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS A RICHIESTA

BODEN-CREDIT

16 Agosto - f. 45.000

Promesse a fior. 1.50

Viglietti originali a fior. 116.— circa
» in rate da » 5.—

Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute

Giuseppe Bolaffio.

DOPO IL BAGNO

prendete la

CHINA SERRAVALLO

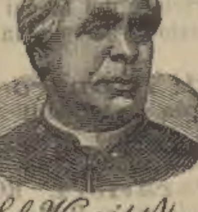
FERRUGINOSA

Farmacia Serravallo - Trieste.

Fondato nell'anno 1856.

Nell'Istituto privato d'Insegnamento ed educazione per ragazzi del Dr. Giuseppe Waldherr in Lubiana, Beethovengasse N. 6, casa propria

munito del diritto di pubblicità dell'I. r. ministero del culto e dell'istruzione, il primo semestre dell'anno scolastico 1893-94 principia al 15 Settembre 1893. Le iscrizioni hanno luogo tutti i giorni. — L'istituto, il quale si trova in casa propria, costruito a nuovo a tale scopo, nel quartiere più sano di Lubiana, in vicinanza del viale Lattermann e del bosco di Tivoli, munito di giardini e di liberi piazzali da giuoco, consiste di una scuola popolare tedesca maschile, di quattro classi, di un corso preparatorio per scuole medie e commerciali e di un corso per aspiranti volontari. — L'insegnamento viene impartito da docenti diplomati, nel corso degli aspiranti volontari da professori delle scuole medie di Lubiana. Ulteriori informazioni contengono gli statuti che vengono spediti franchi dietro richiesta. Informazioni a voce impartisce giornalmente e di buon grado la Direzione.



Seb. Kneipp

Indispensabile per ogni massaia è il

Caffé d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner

del sapore del caffè in grano

Esso offre il vantaggio non ancora raggiunto di sostituire il dannoso assaggio del caffè in grano schietto o mescolato con surrogati e di poter preparare un caffè molto più gustoso e nello stesso tempo più sano e più nutriente. — Indispensabile nell'aggiunta del caffè in grano.

Altamente raccomandabile per le signore, pei bambini e per gli ammalati. — Guardarsi attentamente dalle imitazioni.

Acquistasi dappertutto ½ *chilo 25 soldi.*

I PIANINI

SISTEMA AMERICANO.

che escono dalla mia fabrica pianoforti, messa a nuovo e costituita a seconda delle norme prescritte e leggi vigenti, ispezionata ed approvata dalle autorità competenti, vengono confezionati da mani espertissime e distinguonsi per l'eleganza del lavoro, nonchè per la bontà sorprendente di voce, come di rado s'ebbe a vederne di consimili in questa piazza, cosicchè i miei istrumenti considerarsi possono una vera specialità.

Prezzi: fior. **230**, **300** e più.

Esportazione in tutti i paesi del mondo

P. Cocianeig

Via delle Zudecche Num. 1

(accanto alla Scala d'oro)

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 29 Trieste — Telefono N. 353.

Tinct. capsici compos. (Pain-Expeller),

preparata nella Farmacia Richter, Praga, frizione lenitiva universalmente conosciuta, è in vendita nella maggior parte delle farmacie al prezzo di fior. 1.20, 70 soldi e 40 soldi. Andar molto canti nella compera e non accettare per genuine se non le bottiglie aventi a marca di fabbrica l'Ancora. — **Spedizione centrale: Farmacia Richter al Leone d'oro, — Praga. —**

Deposito presso la

Premiata Farmacia PRAXMARER

PIAZZA GRANDE - TRIESTE

Mal di denti

guarite istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Protetto dalla legge

Conseguire *la più abbagliante bellezza del corpo* è il sunto della grandiosa scoperta del **sapone gioventù o sapone Ebe** per la conservazione della già esistente bellezza del viso e per conseguire una pelle delicata. Istessamente persone di una certa età, di cui nervi sono già induriti, riacquistano la loro giovanile elasticità coll'uso di questo sapone. Il **sapone gioventù** o Ebe è nell'istesso tempo l'unico e solo mezzo per rinforzare gli occhi e conferire loro uno splendore brillante.

Prezzo di ogni pezzo di sapone 60 soldi da aversi presso il signor **N. Prendini**, farmacista in Trieste.

A. WINKELHOFER

PROFUMIERE E CHIMICO, GRAZ *decorato con diploma d'onore.*

Dr. Horvath, proprietario della grande medaglia d'oro d'onore.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova N. 5

Estrazione 15 Agosto 1893:

LOTTI BODEN CREDIT 3% 1880

Vincita principale fior. 45.000

In rate mensili da fior. 3.— per fior. ... meno rendita durante l'operazione ...

Estrazione 1 Settembre 1893:

LOTTI BASILICA BUDAPEST

Vincita principale f. 10.000

1 biglietto in rate mensili da f. 1 per ...
3 biglietti » » » » 2 » ...
5 » » » » 3 » ...

LOTTI CREDIT 1858

Vincita principale fior. 150.000

in rate mensili da fior. 5. - per fior. ...

LOTTI CROCE ROSSA AUSTRIACA

Vincita principale fior. 15.000

in rate mensili da fior. 1. - per fior. ...

Gruppo delle seguenti cartelle

1 Lotto Credit 1858, 1 Lotto Boden Credit, 1 Lotto Croce Rossa Austriaca, 3 Lotti Basilica Budapest. Vincita principale complessiva f. 240.000 in rate mensili da fior. 10.— per fior. ... meno rendita durante l'operazione ...

Costo reale ...

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del corso di Borsa.

Trieste, 1 Agosto 1893.

Ogni Signora

desidera ottenere una Veste bene attillata e che non faccia pieghe!

Questo non è ottenibile che con gli Uncini brevettati „Riforma" di Prym

Invenzione di somma importanza nel campo della moda.

Corsetto con uncini portati fino ad ora portato solo quattro settimane. | Corsetto con uncini brevettati „Riforma" di Prym dopo sei mesi d'uso.

Dovunque fasmre e pieghe.

Calza ognora a perfezione senza pieghe e sembra sempre come se fosse nuovo.

A scopo di maggior chiarezza, gli Uncini figurano nei disegni qui sopra, applicati esternamente, mentre è noto che in realtà si applicano sotto l'abito.

Gli Uncini brevettati «Riforma» di Prym

non si piegano, non sono cedevoli e non si aprono da sè stessi. Gli uncini stanno di fronte l'un l'altro e quindi è impossibile abbottonarli inesattamente come è impossibile che il corsetto calzi male. — Assolutamente indispensabile per abiti da casa, abiti di stoffa lavabili ed abiti di strapazzo. Non si guastano nè col bucato nè col ferro da stirare. Il corsetto ha una forma ampia e si mantiene bene attillato anche durante il lavoro e nel gran moto del corpo. La sua durata è fra tutti i mezzi d'abbottonatura il più a buon prezzo, perchè dopo che la veste è logora gli uncini possono essere staccati dalla vecchia e riattaccati su di una nuova. Per conseguenza, che tutte le massaie economi ne comperino per 20 soldi e li cuciscano su tutti i corsetti. Si rimarrà incantati nel vedere come il corsetto calzerà nuovamente tanto bene. Il modo di cucire è facile e risulta dalla relativa indicazione unita.

Acquistasi nei principali negozi di mercerie e passamanterie.